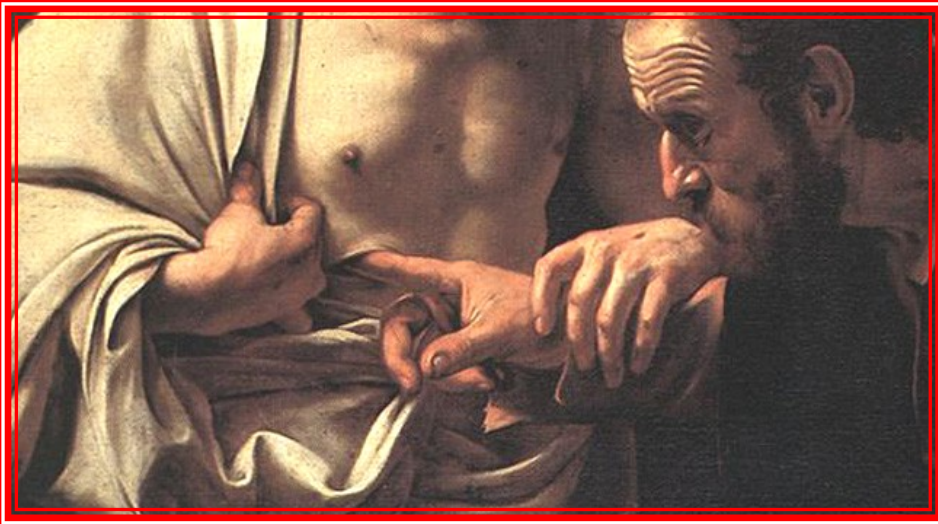


◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

8 aprile 2018 numero 1.072

San Tommaso



Ancor oggi, in India, a Chennai (l'antica Madras), una croce con iscrizione in antico persiano del VII secolo, ricorda il luogo dove, si dice, venne ucciso San Tommaso. **Egli si sarebbe spinto molto lontano per annunciare la salvezza portata da Gesù. Discepolo tutt'altro che tiepido, avrebbe evangelizzato** Siria e Persia (lo attesta una tradizione che risale almeno a Origene, e dunque databile attorno al 255 circa). Per un'altra tradizione, più tarda, risalente a san Gregorio Nazianzeno (si aprì del 390), Tommaso avrebbe raggiunto l'alto corso del fiume Indo, nell'India occidentale, per poi trasferirsi nell'India meridionale, dove morì martire.

Lo incontriamo tra gli apostoli, senza nulla sapere della sua storia precedente. Il suo nome, in aramaico, significa "gemello". La cosa è rafforzata dal soprannome, Didimo, che significa la stessa cosa in greco. Ci sono ignoti il luogo di nascita e il mestiere, anche se poteva essere pescatore. Il Vangelo di Giovanni, al capitolo 11, ci fa sentire subito la sua voce. Gesù ha lasciato la Giudea, diventata pericolosa: ma all'improvviso decide di ritornarci, andando a Betania, dove è morto il suo amico Lazzaro. I discepoli trovano che è rischioso, ma Gesù ha deciso: si va. A questo punto interviene Tommaso: «Andiamo anche noi a morire con lui».

Si fa torto a Tommaso ricordando solo il suo momento famoso di incredulità dopo la risurrezione. Lui è seguace appassionato. Ma credere non gli è facile, e non vuol fingere che lo sia. Dice le sue difficoltà, si mostra com'è, ci somiglia, ci aiuta.

Nel vangelo di oggi, Gesù è risorto; è apparso ai discepoli, tra i quali non c'è Tommaso. E lui, sentendo parlare da loro di risurrezione, esige di toccare con mano. E' agli altri apostoli e ai discepoli che parla, non a Gesù. Gesù comunque viene, otto giorni dopo, e lo invita a "controllare"... Ed ecco che Tommaso, il pignolo, vola fulmineo ed entusiasta alla conclusione, chiamando Gesù: «**Mio Signore e mio Dio!**», come nessuno finora aveva mai fatto. E Gesù, di rimando: «*Perché mi hai veduto, hai creduto: beati coloro che non videro e tuttavia credettero!*». Tommaso è ancora citato da Giovanni al capitolo 21 durante l'apparizione di Gesù al lago di Tiberiade. Gli Atti (capitolo 1) lo nominano dopo l'Ascensione. Poi più nulla.

Il Domenica di Pasqua

Dal Vangelo di Giovanni: 20,19-31

✠ La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Divertirsi in famiglia

Il gioco e il divertimento sono stimoli fondamentali per i bambini, ma non solo: la dimensione felice della famiglia è anche quella che riesce a condividere spazi e momenti di gioco tutti insieme e che cerca attività divertenti e stimolanti che coinvolgano tutti e facciano emergere il lato ludico di cui tutti hanno un gran bisogno.

Ho voluto provare a chiedere ad alcuni amici cosa significava per loro divertimento in famiglia e le risposte arrivate sono molto interessanti. Quello che emerge sempre è l'importanza della relazione, dello stare insieme, del condividere qualcosa, prima ancora del "contenuto" di una qualsiasi attività ludica.

"Le cene del sabato sera, in tavernetta col caminetto acceso, tre generazioni, grandi discussioni a 360 gradi, dai problemi scolastici alla politica, tutti insieme e brindisi finale col dolce della nonna" (Nadia). *"Guardare tutti insieme un bel film o dello sport alla TV o giocare (maschi contro femmine) delle accanitissime partite a carte"* (Rosella).

"Nei viaggi in auto per andare al mare (gli unici che si facevano) il primo che indovinava la città di provenienza delle auto che ci superavano" (Valentina). *"Le domenica mattina nel lettone, anche adesso che sono grandi e stiamo strettissimi arrivano le figlie e sono risate e baci e lotte per il cuscino. Insomma siamo noi tutti insieme!"* (Enrica).

Quando subentrano i ricordi della attività più divertenti da bambini, con i genitori, quello che si nota di più è la semplicità delle situazioni che restano in mente. Non grandi cose eccezionali, quindi, non divertimenti forzati (come possono essere quelli che la nostra società del consumo), ma piccole situazioni, a volte anche routinarie, a volte banali, ma che nascono da una condivisione profonda e fanno scaturire una risata autentica, sincera e che rimane nel cuore e nella mente.

"La domenica mattina, dopo che ci eravamo svegliati tutti e tre, si stava un po' a poltrire nel lettone e mio babbo puntualmente mi faceva lo scherzo del dito: mi chiamava, cosicché io mi girassi verso di lui, e mi trovavo sempre il suo dito che si scontrava con la mia guancia... E si rideva tutti e tre" (Nicoletta). *"Quando il mio babbo tornava da lavoro e negli ultimi 100 metri prendeva tutti noi tre figli sul 'Ciao' e si arrivava al garage così sgangherati"* (Silvia).

"Quando tutti insieme preparavamo la casa perché arrivavano amici. Quando si partiva la mattina presto per andare a passeggiare nel bosco e a fare un picnic. Quanto ci mettevamo incastrati sul divano troppo piccolo per tutti per vedere un cartone. Quando in campeggio si dormiva tutti insieme in roulotte. Quando guardavamo le diapositive di ritorno dalle vacanze" (Diana).

Quello che sembra maggiormente divertire i bambini sono i comportamenti degli adulti fuori dagli schemi: è quando "dimenticano" di essere adulti che la situazione si fa più divertente. Messi da parte la serietà, il lavoro, le preoccupazioni, **si può diventare un po' giullari**, buttarsi in una dimensione alla pari con i bambini.

Corso Biblico

Lunedì 9 aprile 2018 ore 21

CORSO di EBRAICO

Mercoledì 11 aprile - 21.15

CORSO BIBLICO

Corso x Fidanzati

Martedì 3 aprile 2018, ore 21 è iniziato in Oratorio (1° piano) il

CORSO per FIDANZATI

Sono previsti 7-8 incontri.

Ritiro x Animatori

DOMENICA 15 APRILE CI SARÀ UN "RITIRO-ATTIVITÀ"

A CATELCAVALLINO

PER GLI ANIMATORI DEL GREST DALLE 10 ALLE ORE 18 CIRCA.

È un momento importante anzitutto per gli Animatori: passare una domenica insieme infatti favorisce

conoscenza-amicizia-fraternità!

Durante queste ore si mette a punto il programma del Grest 2018 cui si sta lavorando da gennaio.

Calendario Ss. Messe APRILE

- 8 - ore 8.30 Grassetti
- ore 10.00 Polidori
- ore 11.15 pro-Populo
- ore 18.30 Dini
- 9 - Scalbi
- 10 - Perugini
- 11 - Paci
- 12 -
- 13 -
- 14 -